

«Ama il prossimo tuo come te stesso». La vita in relazione: prospettive ecumeniche. Atti della 51ª Sessione di formazione ecumenica (Paderno del Grappa 27 luglio – 2 agosto 2014), a cura del Segretariato Attività Ecumeniche, Milano, Paoline, 2015, pp. 188

Da oltre 50 anni la Sessione estiva di formazione ecumenica, promossa dal SAE, rappresenta una tappa fondamentale nel cammino ecumenico per una molteplicità di ragioni; nel corso degli anni la profetica intuizione di Maria Vingiani, che volle la Sessione estiva durante il Concilio Vaticano II quando ancora doveva essere promulgato il decreto *Unitatis redintegratio*, si è venuta arricchendo di temi e presenze, mantenendo fede all'impostazione iniziale, nel tentativo, spesso riuscito, non solo di approfondire questioni aperte ma anche di indicare piste per ulteriori riflessioni nel dialogo ecumenico e nel dialogo interreligioso; anche per questo la lettura degli Atti della Sessione costituisce una fonte preziosa per la storia del movimento ecumenico in Italia, testimoniando l'originalità del SAE in un contesto nel quale si sono venute moltiplicando i soggetti coinvolti nel dialogo ecumenico. Proprio per il rilievo del SAE e delle sue Sessioni estive è di particolare interesse la pubblicazione degli Atti della Sessione del 2014, «Ama il prossimo tuo come te stesso». La vita in relazione: prospettive ecumeniche, con la quale si è concluso un ciclo dedicato all'etica: infatti nel 2011 la Sessione aveva affrontato il tema *Camminare in novità di vita. In dialogo sull'etica* e nel 2012 *Praticare il diritto e la giustizia*, mentre quella del 2013 è stata l'occasione per una riflessione sulle radici e, in qualche misura, sulla storia del SAE Bilancio di cinquant'anni di storia. Il tema della Sessione 2014 è stato scelto nella consapevolezza che fosse un nodo centrale nel presente del dialogo ecumenico: «il valore dell'esistenza e della persona è alla base da cui partire: è un tema caro a tutte le Chiese, in quanto la chiamata alla vita è la vocazione primaria di ogni essere umano», come ha scritto Maria Montresor, presidentessa del SAE, nell'introduzione a questo volume, che ripropone molto di quanto è stato detto a Paderno sul Grappa, che ha ospitato per l'ultima volta la Sessione estiva, che nel 2015 si terrà a Assisi. Dopo l'introduzione si può leggere la relazione di Gianni Piana, *La domanda morale oggi e il modello di un'etica della responsabilità*, che non si limita a introdurre la Sessione con una rassegna, teologicamente vivace, sullo stato del dibattito ecumenico, ma propone alcune questioni sulle quali appare quanto necessario interrogarsi proprio nella prospettiva di approfondire una dimensione dell'esperienza cristiana che offre elementi per un dialogo con la società contemporanea. Le relazioni affrontano dalle radici del dialogo ecumenico, come quella di Fulvio Ferrario, *Bonhoeffer e il Sermone sul monte; elementi per un'etica evangelica*, al confronto sulla natura e sui limiti della bioetica, come quella di Sorin Bute, *Vite in relazione: la bioetica si interroga. Prospettiva ortodossa*; i contributi mantengono, in molti casi, la brillantezza dell'esposizione orale, arricchite da un apparato di note che aiuta a comprendere la problematicità dei temi affrontati, dalla neuroetica alla bioetica, sempre alla luce della «misericordia» di Dio. Nella sezione dedicata alle riflessioni bibliche, dove compaiono gli interventi di Piero Stefani che prende «lo spunto da due riferimenti a mondi culturali e spirituali "altri" che però possiamo tramutare in prossimi. Uno deriva dalla tradizione islamica, l'altro da quella buddhista» e del pastore avventista Davide Romano che propone un commento a Luca 5,17-26, va ricordato la meditazione Dopo il diluvio. La problematica fondazione dell'etica, una riflessione a propria a partire dal Genesi 9, di Mimo Chamla, che insegna filosofia, storia e storia ebraica nelle Scuole della Comunità ebraica di Milano, che, tra l'altro, offre una riflessione sul rapporto tra uomo e animali che «molto più che potenziale e terrorizzato nutrimento "passivo" sono qui spettatori e specchio dell'umanità all'opera sotto la guida divina». Sono poi riportate le *Conclusioni alla Sessione*, che sono il risultato di un dialogo tra Piero Stefani e Maria Luisa Sgargetta Stefani; si tratta di un dialogo, talvolta ironico, sempre vivace e avvincente, sulla sessione, sui temi affrontati, nel contenuto e nella forma, con delle indicazioni per proseguire il cammino ecumenico, sempre più aperto al dialogo con le altre religioni e con le altre culture, sull'etica, sempre alla luce della centralità della riflessione sulla salvezza delle genti da parte di Cristo. Infine il volume si chiude con una appendice: una nota di Nicola Sfredda, *La formazione ecumenica nel SAE: cultura teologica, relazioni fraterne e spiritualità condivise*, dalla quale emerge con forza quanto la Sessione estiva sia qualcosa di molto di più ampio e di più articolato rispetto a

un «normale convegno di docenti universitari» così come potrebbe sembrare da un prima lettura degli Atti, proprio per il carattere scientifico di molte delle relazioni. In realtà, come sottolinea Sfredda, la Sessione ha un valore che va ben oltre la trasmissione di conoscenze, proprio per i tanti momenti che la compongono, dalle preghiere, dal lavoro nei gruppi di studio, ai momenti di convivialità; infatti sono giorni nei quali si fa esperienza dell'importanza della condivisione non solo per favorire il dialogo e per costruire la fraternità, ma per vivere l'evangelo nella quotidiana testimonianza così da cogliere i tanti carismi che arricchiscono la missione della Chiesa, invitando i cristiani a mettersi in cammino per superare lo scandalo della divisione e per costruire l'unità visibile, radicata sul patrimonio spirituale e biblico del popolo ebraico.